

## Corso di formazione e aggiornamento per insegnanti

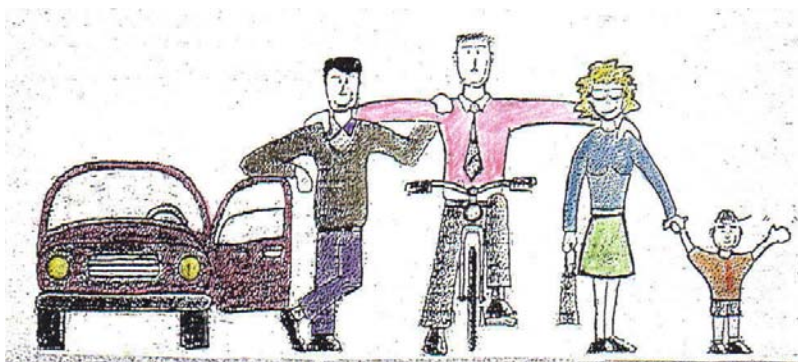
### L'educazione Stradale nella Scuola Elementare

A cura di Antonio Morgagni

#### 1) La strada e il bambino.

La città con i suoi quartieri, strade, piazze e aree verdi è il primo importante habitat in cui l'uomo vive in società, è l'identità territoriale dei suoi abitanti. La città è organizzata e collegata per mezzo di strade che devono permettere il movimento e il trasporto delle persone in diverse modalità, nonché la sosta e il soggiorno in spazi appositamente adibiti. E' auspicabile che gli spazi di scorrimento e di sosta siano il più separati possibile.

Il significato di "Traffico Urbano" non coincide sempre con l'immaginario collettivo, infatti l'associazione di idee è legata spesso, erroneamente, a una realtà composta di veicoli a motore che si muove in situazioni di difficoltà e al contrario di quanto si pensi comunemente, esiste il traffico pedonale, il traffico ciclistico e il traffico veicolare. Oggigiorno, il termine traffico urbano è tendenzialmente sostituito dalla definizione di "*Mobilità Sostenibile*", alcune Amministrazioni Comunali hanno già adottato questo termine per indicare l'Assessorato al Traffico e in vista di questo cambio culturale, gli utenti della strada dovrebbero essere concettualmente definiti: "**partecipanti al traffico**".



Gli utenti della strada o partecipanti al traffico, in ordine di precedenza per rispetto civile sono: *Pedone, Ciclista, Motociclista, Automobilista e Autista*. Tutti hanno pari **diritti di circolare e di muoversi in condizione di sicurezza**, su spazi a volte assegnati in sede separata, altre volte in condivisione.

Provare a rendere la città a misura di persona, con particolare attenzione agli utenti deboli della strada, quali sono i bambini, gli anziani e i disabili, significa incentivare la mobilità pedonale, quella ciclistica e i mezzi di trasporto collettivo, creando le premesse concrete per un traffico sostenibile in termini di sicurezza e di funzionalità per tutti.

Essendo la “strada” il luogo in cui ogni cittadino trascorre quotidianamente una parte, anche notevole del proprio tempo, è necessario sviluppare una capacità relazionale positiva all’interno della società del traffico per riuscire a comunicare e a rapportarsi con gli altri partecipanti, questa necessità si identifica con l’educazione stradale.



Passaggi essenziali e necessari per l’attuazione di un’efficace educazione stradale del bambino a scuola:

#### **a) Formazione dell’Insegnante**

La formazione e la disponibilità dell’insegnante ad inserire nel P.O.F. un programma di educazione stradale da svolgere regolarmente lungo il corso dell’anno scolastico costituisce una condizione necessaria. La presenza sporadica di esperti esterni in classe, in realtà, non è sufficiente e può tuttavia essere inquadrata in una forma di intervento speciale per arricchire i contenuti educativi già programmati dall’insegnante. L’insegnante ha il vantaggio di garantire la continuità del programma, il consolidamento, il feedback e la verifica dei contenuti teorici attraverso prove pratiche sul territorio.

#### **b) Interazione Scuola - Famiglia**

Il bambino può rappresentare un’ottima cerniera nella diffusione di una nuova cultura dell’educazione stradale, il bambino non è solo il “nuovo cittadino” da educare, ma anche il cittadino per il quale gli adulti si rendono disponibili a rivedere i propri modelli comportamentali sulla strada e quindi **educarli attraverso l’esempio**. La società degli adulti (genitori) può essere chiamata in causa dalla scuola attraverso il Comitato Genitori

con incontri periodici al fine di accertare la continuità dei messaggi educativi tra scuola e casa, tra teoria e pratica.

Grande importanza può assumere l'ideazione e l'attivazione di progettazioni partecipate in cui i comitati dei genitori, la scuola e i comitati di quartiere riescano ad arricchire il percorso educativo con attività fuori dall'ambito della scuola.

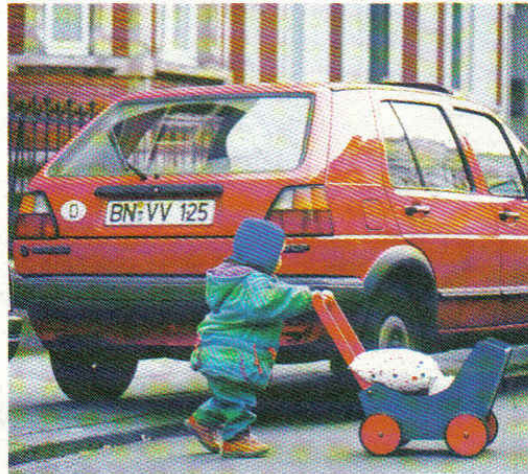
### **c) Interazione Scuola – Territorio**

L'offerta educativa giunge anche attraverso gli interventi strutturali sul territorio con una riprogettazione della strada che favorisca la mobilità pedonale e ciclistica e quindi realizzi dei percorsi sicuri casa-scuola. Il rapporto tra la scuola e la Circoscrizione è indispensabile per valutare le esigenze dell'utenza scolastica e risolvere i problemi legati alla sicurezza stradale, all'inquinamento dell'aria e alla funzionalità di un traffico disciplinato durante gli orari di entrata/uscita dei bambini. La messa in sicurezza delle strade a favore di coloro che scelgono la mobilità ciclistica e pedonale è da considerare un passaggio obbligato per consentire che l'offerta educativa scolastica possa trovare degna attuazione attraverso una pratica che si compie nell'ordinario **vissuto quotidiano**.

## **2) Obiettivi**

La programmazione di questi tre passaggi, capace di coinvolgere Scuola, Famiglia e Circoscrizione/Comune deve tendere a modificare e migliorare le condizioni di un contesto ambientale, educativo e sociale affinché si possa favorire lo sviluppo dell'autonomia graduale e crescente del bambino sul piano della sua mobilità pedonale e ciclistica, tale sviluppo inciderà a sua volta sulla formazione culturale e civica del cittadino adulto.

La Scuola può essere una risorsa tangibile, rispetto al tema in oggetto, capace di stringere un **patto formativo con il territorio**, al fine di migliorare il quartiere e avvalorare la funzione della scuola stessa. Con una progettazione partecipata sulla sicurezza stradale, le scuole impegnate possono assumere un ruolo di grande importanza e utilità per i cittadini, possono riscuotere maggiore credibilità da parte dell'opinione pubblica rilanciando il ruolo della famiglia e coinvolgendo le Politiche Educative, Sociali ed Urbanistiche. Il percorso educativo può essere interpretato come un tentativo di creare, con nuove idee e progetti, moduli di progresso civico che aiutino a ridurre gli incidenti stradali e a migliorare le condizioni di coesistenza non conflittuale sulla strada e di rispetto tra i partecipanti al traffico.



Il bambino **non è in grado di adattarsi al traffico** così come oggi si presenta spesso nella sua dimensione di insostenibilità, ma è il traffico che dovrà compiere passi avanti per una svolta significativa ed essere a sua volta adattato alle caratteristiche del bambino pedone-ciclista.

L'educazione stradale, se è improntata in modo prevalentemente protezionistico al riparo dai pericoli del traffico o se applicata solo in occasione di iniziative speciali e sporadiche rischia di non essere acquisita integralmente nella nuova dimensione culturale che si vorrebbe e viene percepita, da tutti, ai margini del vissuto quotidiano.

Altro aspetto importante di una buona educazione stradale è costituito dalla costanza e dalla coerenza alle quali giungere con un programma didattico metodico, pertanto l'insegnante in classe che attiva il corso di educazione stradale, costituisce la migliore figura per tracciare un percorso educativo proprio grazie alla continuità della sua presenza a scuola.

### **3) Percorso formativo dell'Insegnante**

Sarebbe ideale che i corsi di formazione ed aggiornamento, rivolti agli insegnanti della scuola, fossero organizzati con una rosa di formatori professionali di estrazione culturale diversificata: Docenti, Istruttori di guida, Vigili Urbani, Ambientalisti e Staff Medico. La formazione non può limitarsi semplicemente all'insegnamento di quelli che sono i modelli comportamentali corretti, ma necessita di svilupparsi lungo una **visione ampia del contesto sociale e fisico** che ha prodotto l'“*habitat stradale urbano*” pertanto, l'aspetto informativo dovrebbe occupare solo una parte marginale del percorso. La formazione, diversamente dall'informazione, approfondisce le tematiche attraverso la riflessione delle proprie abitudini comportamentali, già fortemente radicate nel nostro tessuto sociale e che costituiscono quella *cultura civica della strada che vogliamo migliorare*.

I principali temi che riguardano la formazione degli insegnanti:

- a) Il rapporto del Bambino con il Traffico
- b) La Mobilità Sostenibile
- c) La Moderazione del Traffico e Percorsi Sicuri casa-scuola
- d) Comunicazione nel Traffico
- e) Codice della Strada su pedone, ciclista e passeggero in auto.
- f) Argomenti specifici

a) Il rapporto del Bambino con il Traffico



**Il bambino**

- ha un innato bisogno di correre, ma anche di camminare con tranquillità,
- avverte il traffico con un senso di panico perché non è in grado controllarlo,
- ha un campo di visione ridotto rispetto a quello dell'adulto per motivi di percezione,
- la sua altezza crea difficoltà di visibilità agli altri,
- non sempre sa distinguere la destra dalla sinistra e sviluppa il pensiero astratto, con padronanza, solo quando entra nell'età dell'adolescenza,
- non sempre comprende il significato di concetti e di segnali stradali,
- ha un senso di gratitudine emotiva che gli permette di cogliere i gesti di attenzione nei suoi confronti, con una forte capacità di apprendimento,
- ha bisogno di sviluppare le sue capacità di osservazione anche attraverso l'ambiente stradale,
- acquisisce facilmente il senso del dovere e del diritto con uno spiccato senso di giustizia.

In considerazione di queste premesse, la sua educazione al traffico merita di essere impostata sul principio di interazione con il traffico in cui i piccoli cittadini possono essere

utenti della strada in grado di utilizzare i marciapiedi, di attraversare la strada e di andare in bicicletta sulle piste ciclabili. L'insegnamento a scuola non è mirato semplicemente a fare osservare le regole in vista di una protezione dai rischi del traffico, perché questo produrrebbe un'educazione di adattamento al traffico reale, ma deve essere indirizzato a **scalare e a modificare progressivamente i vecchi concetti di traffico**.

Il concetto educativo: ***“I bambini diventano attivi nel traffico”***



costituisce il concetto base da cui partire per educare i bambini allo spirito critico verso i comportamenti sbagliati e verso gli aspetti negativi che talvolta la viabilità presenta.

#### ***b) Mobilità Sostenibile e libertà di muoversi.***

La formazione del bambino deve tendere a far crescere la sua fiducia per un'alternativa al modello di traffico che già conosciamo, una consapevolezza del fatto che esiste il “brutto traffico” così come può esistere anche il “bel traffico”. La Mobilità Sostenibile o il **“Bel Traffico Urbano”** è quindi possibile quando i cittadini scelgono le varie modalità di trasporto in misura equilibrata rappresentando tutte le utenze della strada.

Per poter prendere coscienza dei nostri diritti abbiamo talvolta bisogno di porci delle domande e di riflettere sulla nostra reale **libertà di movimento** in sicurezza e **libertà di scegliere** il mezzo più conveniente. ***Siamo veramente liberi*** nella scelta di andare a piedi, in bicicletta, con l'automobile o con l'autobus?

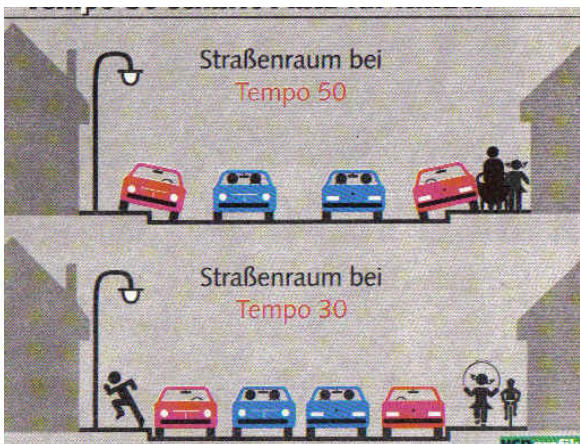
- ♣ Quanto un disabile è libero nel muoversi in autonomia? Spesso i marciapiedi sono sconnessi, ostacolati da un albero, da un palo della luce, da un'auto in sosta, da un bidone della spazzatura oppure non sono dotati di scivoli.
- ♣ Quanto un bambino è libero di camminare ed attraversare la strada?
- ♣ Quanto un ciclista è libero di pedalare in sicurezza sugli incroci e nelle rotatorie?
- ♣ Quanto un pedone è libero di passeggiare se l'ambiente circostante è inquinato?
- ♣ Quanto un cittadino è libero di utilizzare l'autobus se il trasporto pubblico non è concorrenziale all'auto?

- ♣ Quanto un automobilista è libero di muoversi nel traffico qualora tutti decidessero di usare l'auto nello stesso momento e verso lo stesso luogo?

Il “**Bel Traffico**” è possibile quando:

- ☺ è equilibrato e tutti gli utenti della strada: pedone, ciclista, ciclomotorista, automobilista, camionista, riescono a circolare in condizioni di discreta **sicurezza**;
- ☺ tutti gli utenti si sentono **partecipanti al traffico** con pari dignità;
- ☺ tutti i partecipanti al traffico riescono a coesistere in **modo pacifico**, senza esasperati punti di conflitto o di soggezione;
- ☺ tutti i partecipanti al traffico si sentono **liberi di poter scegliere** il mezzo di trasporto più conveniente per se stessi e per la collettività;
- ☺ tutti i partecipanti godono di una ripartizione **equa e democratica** degli spazi viari.

### c) Moderazione del Traffico e Percorsi Sicuri casa-scuola



Esistono veramente i Percorsi Sicuri casa-scuola, nelle nostre città italiane? I cliché culturali secondo i quali esiste una forte tendenza di accompagnare i propri figli a scuola fino ai cancelli della scuola si può sinteticamente tradurre in “**Carico e Scarico bambino**” vicino la scuola. Non solo i genitori, ma intere fasce sociali e istituzionali continuano a non mettere a fuoco l'importanza per il bambino di camminare da e verso la scuola, di fare esperienza nell'autonomia, di provare il piacere di condividere degli spazi con i compagni, di appartenere ad un territorio che è vicino la sua casa, la sua scuola. Al posto di tutto questo, c'è un ammasso di **lamiere** pronte a non perdere un metro di spazio, c'è lo **stress** della fretta, c'è una **nube di gas**!

Le **ragioni** di fondo che impediscono la realizzazione dei buoni progetti di “Percorsi Sicuri casa-scuola” si possono così elencare :

- 1) marciapiedi non sufficientemente larghi,
- 2) marciapiedi non protetti da fittoni o transenne atte a impedirvi la sosta,
- 3) marciapiedi non pavimentati,
- 4) carreggiate troppo larghe che favoriscono la sosta in doppia fila,
- 5) doppio senso di marcia davanti ai cancelli di entrata della scuola,
- 6) mancanza di isole salvagente o attraversamenti pedonali rialzati,
- 7) mancanza di piste o percorsi ciclabili nei pressi della scuola,
- 8) mancanza di rastrelliere coperte per biciclette nei cortili scolastici,
- 9) mancanza di un ampio parcheggio ad adeguata distanza dalla scuola,
- 10) mancanza di stalli che disciplinano ulteriormente la regolamentazione della sosta,
- 11) mancanza di semaforo con pulsante di chiamata,
- 12) presenza di un solo ingresso e una sola uscita dall'edificio scolastico,
- 13) apertura dei cancelli dei cortili scolastici a soli 5 minuti prima della campanella,
- 14) mancanza di adeguata area pedonale antistante l'ingresso,
- 15) mancanza di fermata autobus.

I nostri comportamenti umani, in qualsiasi sfera, sono spesso influenzati dall'ambiente fisico e sociale che ci circonda, la Moderazione del Traffico sul quartiere e in prossimità delle scuole consente di contribuire a far sviluppare l'educazione civica stradale su un percorso didattico pratico, capace di offrire continuità e coerenza tra “contenuti teorici e comportamenti applicati”. La **Moderazione del Traffico** è “l'integrazione delle diverse componenti di traffico attraverso la riprogettazione fisica e funzionale delle strade, al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente urbano”. Riprogettare vuol dire introdurre una serie di strumenti fisici e ottici in grado di ridurre fisicamente la velocità dei veicoli e creare condizioni psicologiche di attenzione e di prudenza in grado di influenzare e **modificare i comportamenti degli utenti della strada**. Con questo nuovo profilo culturale, si vogliono gettare le basi per costruire un contesto ambientale adeguato, dei **PERCORSI SICURI casa-scuola** in cui le offerte educative della scuola possano trovare una più facile attuazione.





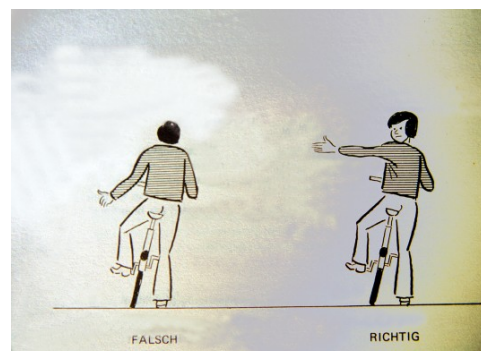
Una progettazione partecipata che miri alla sicurezza della viabilità, in prossimità delle scuole, rappresenta sicuramente un aspetto cruciale se non indispensabile nello svolgimento dei corsi d'educazione stradale, risultando essere non solo uno spazio protetto per il bambino, ma anche un'efficace **funzione pedagogica applicata per la sua crescita.**

#### *d) Comunicazione nel Traffico*

Il traffico urbano rappresenta una tipologia di società che vive e si muove sulla strada, come ogni altra forma di aggregazione sociale, anche il traffico è soggetto a delle regole necessarie che disciplinano la vita del sistema, tra queste la capacità comunicativa.

La comunicazione diventa lo strumento con il quale noi utenti della strada entriamo in contatto con gli altri soprattutto in circostanze di difficoltà, di elusione delle regole, di prevenzione dei pericoli.

Gli strumenti comunicativi per il ciclista sono quelli previsti per legge: luci, campanello, catarifrangenti, braccio alzato per la svolta a sx. Il **ciclista** può diventare un **ottimo moderatore del traffico.**



Gli strumenti comunicativi per il pedone avviene con tutto il corpo, **tecnica “body language”**, si usano gli occhi, la testa, le sopracciglia, il sorriso, le mani, il busto e le gambe. La comunicazione deve essere chiara, determinata, assertiva, non aggressiva e possibilmente gentile. Se il pedone è in grado di comunicare correttamente in fase di attraversamento, ha il **90% di probabilità** di appropriarsi del Diritto di Precedenza! Il pedone si accorgerà che gli automobilisti, quasi per magia, si fermano e cedono la precedenza al pedone sulle strisce, molto più facilmente di quanto si pensi. Il **pedone** può diventare un **ottimo moderatore del traffico**.

Le modalità di comunicazione sono l'aspetto più importante e incisivo per il successo di vita sociale nel traffico e avvengono principalmente attraverso il **contatto visivo**



tra componenti del traffico in diverse circostanze: cambio di direzione, precedenza, sorpasso, attraversamento ecc.

#### *e) Codice della Strada*

La mancanza di conoscenza delle regole stradali non è certo tra le cause principali degli incidenti stradali, pertanto per incidere sui comportamenti non basta l'informazione, occorre fare leva sull'acquisizione di una migliore cultura della sicurezza attraverso diverse e ripetute strategie di sensibilizzazione. Tra le tante norme del C.d.S., a scuola conviene forse soffermarsi solo su alcune tra le più importanti norme:

- “Diritto di Precedenza al Pedone sulle strisce pedonali” è considerato come l’**“ABC”** di tutte le regole stradali, da cui dipendono molti comportamenti sulla strada,
- L'obbligo della Cintura di Sicurezza,



- L'uso di luci, campanello e catarifrangenti per le biciclette,



- Il Diritto di Precedenza del ciclista lungo l'attraversamento ciclabile sulle intersezioni,



- L'obbligo di segnalazione prima di svoltare a destra o sinistra.



### f) Argomenti specifici:

L'attività didattica è impostata su **esempi situazionali reali e/o immaginari** in cui il metodo educativo tiene presente i bambini quali “soggetti di diritto”, quali partecipanti speciali al traffico a cui rivolgersi prevalentemente in termini propositivi: **non solo i doveri, ma anche i diritti del bambino.**

### Mobilità Sostenibile:

I partecipanti al Traffico – Differenza tra Traffico e Mobilità Sostenibile – Il Rispetto per gli utenti deboli e la Democrazia nel traffico – Regole generali per Comunicare con gli altri – Racconto di una mamma pedone in città con carrozzina – Inquinamento atmosferico e acustico – Racconto di un papà ammalato di stress da traffico - Il “Bel Traffico”.

### Il Pedone

Racconto di un pedone in Inghilterra – La corretta Comunicazione del Pedone sulle strisce – Racconto di due fratelli gemelli sulle strisce pedonali – I “sette trucchi” per attraversare la strada in sicurezza – Disegno della strada e dei “sette trucchi” – Racconto di Marcello e Jack sulle strisce pedonali – Gli errori frequenti del pedone italiano – Prova pratica di attraversamento strada (in classe).

### Il Ciclista

La Comunicazione del Ciclista nella svolta a sinistra e in Rotatoria – Disegno dei “quattro trucchi” per svoltare a sinistra - Prova pratica di Campanello e Luci – Racconto dei fratelli gemelli con il campanello – Racconto del Principe della strada - Visione di catarifrangenti e altro materiale per la “bicicletta illuminata” – Disegno della bicicletta sicura – Disegno di un ciclista in Rotatoria.

### La Cintura di sicurezza e i Percorsi sicuri

L'obbligo della cintura di sicurezza in Italia e in Europa – Racconto del fratello gemello in Spagna con la cintura di sicurezza – I percorsi sicuri “*casa-scuola*” e “*casa mia - casa tua*” – Disegno di una strada sicura vicino alla tua scuola – Traffico auto genitori - Parcheggio biciclette.

I metodi didattici si avvalgono preferibilmente del supporto di materiale audiovisivo.

Le attività da svolgere riguardano sia l'ambiente interno che esterno alla scuola.

- Osservazione degli spazi quali marciapiedi, piste ciclabili, attraversamenti pedonali e della relativa segnaletica verticale, orizzontale e luminosa,
- Compilazione di schede relative alle sagome dei cartelli stradali e delle caratteristiche degli spazi destinati ai vari utenti della strada
- Rilevazione di comportamenti scorretti, situazioni di pericolo, idee per rendere più piacevoli e sicuri i percorsi pedonali e ciclabili,
- Elaborazione di idee per cartelli che indichino la moderazione della velocità,
- Produzione di bigliettini (sanzioni) con riferimento alle infrazioni da usare per gioco educativo in famiglia,
- Simulazioni in classe della Precedenza al Pedone sulla strisce,
- Simulazioni di guida sicura in bicicletta nel cortile scolastico,
- Elaborazione di disegni sui componenti obbligatori e raccomandabili della bicicletta,
- Simulazioni di percorsi sicuri a piedi e in bicicletta all'esterno della scuola,
- Realizzazione di una mostra delle attività grafiche e fotografiche svolte,

#### **4) Interazione con la Famiglia**



Per quanto riguarda la capacità, da parte dei bambini, di fare esperienza concreta e diretta della mobilità pedonale e ciclabile in città, l'insegnante chiede la collaborazione dei genitori, i quali possono far mettere in pratica, quanto appreso già a scuola:

- I genitori fanno osservare al bambino i marciapiedi, le strisce pedonali, le isole salvagente, la pista ciclabile, gli attraversamenti ciclabili, i dossi, le rotonde.
- il genitore offre spunti dimostrativi pratici su come si cammina sul marciapiede e si attraversa la strada, facendo esercitare (con successo) il diritto di precedenza sulle strisce.

- ❑ il genitore offre spunti dimostrativi pratici su come si mantiene la destra in bicicletta e si svolta a sinistra con il capo girato a 45° e il braccio alzato a 90° per segnalare il cambio di direzione .
- ❑ il genitore e il bambino attraversano insieme la strada come pedoni e usano la bicicletta per spostamenti su tragitti ben conosciuti .
- ❑ il genitore consente al bambino di mettere in pratica da solo ciò che ha imparato dopo ripetuti esercizi, controllando e verificando a distanza che il bambino abbia assunto una sufficiente fiducia in se stesso e che esistano tutte le condizioni di sicurezza necessarie.

Dopo aver constatato l'acquisizione di dimestichezza da parte del bambino, il genitore può concedere qualche piccola commissione da fare, come per esempio, andare ad acquistare semplici cose da un negozio vicino casa.

In questo passaggio, ci possono anche essere degli accorgimenti utili che certamente offrirebbero maggiore sicurezza al bambino durante le sue prime esperienze da pedone:

- ✓ insegnare a leggere uno stradario con i nomi delle vie principali che può percorrere, affinché possa orientarsi ed evitare strade che presentano fattori di pericolo,
- ✓ insegnare a focalizzare i punti di riferimento facilmente riconoscibili per aiutarsi nell'orientamento.



**L'autonomia nella mobilità pedonale** lungo tragitti semplici e sicuri consente al bambino di acquisire una buona dimestichezza nell'osservare le persone e gli oggetti che incontra lungo il suo percorso, tale attitudine stimola la curiosità, permette lo sviluppo di interessi spontanei, arricchisce la sua vita quotidiana e contribuisce ad aiutarlo, in futuro, a superare eventuali timidezze e paure.

## **5) Indicazioni di Programma Scolastico in 10 unità didattiche**

### La Mobilità Sostenibile

Osservazioni sul traffico vissuto e differenze tra “Brutto Traffico e “Bel Traffico” ed effetti sui comportamenti sociali: vita frenetica, stress, sedentarietà, ecc.

### Il Rispetto dell’Ambiente

Argomentazione sugli effetti provocati dal traffico: inquinamento acustico, atmosferico, effetto serra, buco nell’ozono, malattie respiratorie.

### Il Pedone (teoria)

Il mancato rispetto del Diritto di Precedenza sulle strisce dipende non dipende solo dall’automobilista, anche il pedone ha le sue responsabilità in termini di mancanza di conoscenza dei metodi comunicativi nel traffico. Uso del Body Language

### Il Pedone (consolidamento)

L’acquisizione dei metodi comunicativi in fase di attraversamento della strada per mezzo della drammatizzazione in aula.

### Il Ciclista (teoria)

Il ciclista, come il pedone, se ben allenato può diventare un ottimo moderatore del traffico urbano. Uso del “braccio magico” in fase di svolta a sx e guida difensiva nelle rotonde. Obbligo di luci, campanello e catarifrangenti, raccomandazione di bandierina, casco e paletta laterale.

### Il Ciclista (consolidamento)

L’acquisizione della corretta comunicazione per indicare la svolta a sx attraverso l’uso pratico nel cortile della scuola. Uso del campanello.

### Produzione grafica su Pedone

L’insegnante fa elaborare un disegno con titolo sul pedone in fase di attraversamento.

### Produzione grafica su Ciclista

L’insegnante fa elaborare un disegno con titolo sul ciclista in fase di svolta a sx, nell’anello di una rotatoria.

### Osservazioni sui Percorsi sicuri casa-scuola

L’insegnante fa elaborare un disegno con titolo sulle difficoltà che il bambino incontra nel vissuto quotidiano, in qualità di utente pedone e ciclista.

### Produzione scritta sul tema della sicurezza stradale

L’insegnante fa elaborare un tema sulla sicurezza stradale in cui si sviluppano le osservazioni critiche e le proposte di soluzione da parte del bambino

## **6) Strumenti didattici**

E' auspicabile che un percorso didattico si svolga dalla 1° alla 5° elementare in cui gli argomenti si possano ripetere con scelte didattiche diverse e adeguate al livello classe. E' indispensabile che le lezioni di educazione stradale siano inquadrare in un percorso curricolare lungo l'arco dell'anno, per cui esisterà un **quaderno** per gli appunti, per i compiti in classe, per i compiti a casa. Gli insegnanti hanno bisogno di essere in possesso di un quaderno semi-strutturato che funga da libro di testo, che tracci il percorso con linee guida, ma che diventi al contempo sia un testo che si sviluppa e si completa con le proprie idee narrative situazionali nel traffico dell'insegnante, sia un quaderno su cui il bambino scrive e disegna le proprie esperienze di vissuto quotidiano in strada.